

T & Consumi iritti

L'EDITORIALE dell'Avv. Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino - [Twitter @F_Luongo72](https://twitter.com/F_Luongo72)

“Greenwashing” il nuovo nemico dei consumatori. La prima storica sanzione dell'Antitrust per un marketing etico nel rispetto dell'ambiente.



Viviamo in un pianeta che per la crescita spasmodica dei consumi, cui partecipa solo una minoranza, è sempre più a rischio e i drastici cambiamenti climatici sotto gli occhi di tutti ne sono l'aspetto più drammatico. L'ultima edizione del Global Environmental Outlook delle Nazioni Unite ha lanciato un allarme preciso sull'inquinamento ambientale dell'aria e delle acque in cui si riversano 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno, ma ha anche chiarito che esistono già oggi la scienza e tecnologie per creare percorsi di sviluppo sostenibili. È un dato di fatto che la sensibilità verso le tematiche ambientali è finalmente cresciuta grazie all'impegno di molte associazioni ed attivisti, tra cui sicuramente la piccola Greta Thunberg ha il merito di aver

rimesso al centro di una attenzione mediatica senza precedenti il tema delle emissioni inquinanti che, se non ridotte di almeno il 15% l'anno, rischiano di rendere il riscaldamento globale irreversibile entro i prossimi 8 anni. Non è solo la mancanza di una reale volontà della classe politica ad impedire un cambio di paradigma industriale più rispettoso dell'ambiente, ma la superficialità se non la malafede di troppe aziende che preferiscono sfruttare i temi ecologici per meri fini pubblicitari ingannando i clienti sul positivo impatto ambientale connesso all'utilizzo dei propri prodotti.

Negli ultimi anni il nuovo pericoloso nemico dei consumatori è il cosiddetto *Greenwashing*, ovvero il marketing mirato a costruire una immagine *ecofriendly* delle imprese distogliendo l'attenzione dagli effetti negativi per gli ecosistemi causati dalle proprie attività o prodotti. Negli USA la persistenza pubblicità eco-ingannevoli ha portato la Federal Trade Commission già nel 2012 a varare precise linee guida. Solo grazie alla sensibilità ed all'iniziativa portata avanti dal Movimento Difesa del Cittadino, Legambiente e la European Federation for Transport and Environment AISBL l'Italia ha avuto a gennaio una prima importante contro il Greenwashing con l'irrogazione di una sanzione di 5 milioni di euro da parte dell'Antitrust a Eni per la promozione pubblicitaria del proprio carburante EniDiesel+. La diffusione di informazioni

ingannevoli e omissive riguardo al positivo impatto ambientale connesso all'utilizzo del carburante, nonché riguardo alle particolari caratteristiche in termini di risparmio dei consumi e di riduzione delle emissioni gassose sono state ritenute dal Garante pratiche commerciali scorrette ai sensi degli artt. 21 e 22 del Codice del Consumo, in quanto contrarie alla diligenza professionale e idonee a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico del consumatore.

Lo storico provvedimento dell'Autorità si pone quale pietra miliare nella nuova battaglia di virtù per la tutela ambientale ed uno sviluppo realmente ecosostenibile che cittadini ed associazioni devono portare avanti, sollecitando la classe dirigente ed un mondo finanziario ed industriale ancora troppo rivolti più alla narrazione che alla concretezza ed alla volontà di salvare il mondo che lasceremo alle future generazioni.



VITTORIA DI MDC LEGAMBIENTE E EFTE: ANTITRUST SANZIONA PER 5 MILIONI DI EURO L'ENI!

**Il "Green Diesel" non è "verde".
Gli additivi vegetali non aiutano
l'ambiente e non riducono i
consumi. Decisione storica.**

Il provvedimento emesso il 15 gennaio scorso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato a seguito di un esposto di Legambiente, Movimento Difesa del Cittadino e Transport & Environment è la prima sentenza italiana contro il 'greenwashing'.

Dopo una lunga battaglia, l'Antitrust ha accolto le nostre tesi e multato per 5 milioni di euro Eni per la campagna pubblicitaria sul carburante Diesel+. Per il nostro **Presidente Nazionale Francesco Luongo** che ha curato personalmente il ricorso: "La decisione dell'Autorità rappresenta un primo importante esempio di sanzione in materia di "greenwashing" ovvero quei messaggi pubblicitari ingannevoli quanto alle qualità "green" di un prodotto. Il rispetto dell'ambiente è un valore fondamentale nell'evoluzione dell'economia globale ribadito dal "Green Deal" approvato proprio ieri dalla Commissione UE e non deve essere piegato, o peggio contraffatto, dalle aziende attraverso un marketing spregiudicato che si traduca in vere e proprie pratiche commerciali scorrette ai danni dei consumatori."

IL COMUNICATO

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato una sanzione di 5 milioni di euro alla società Eni S.p.A. per la diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli utilizzati nella campagna promozionale che ha riguardato il carburante Eni Diesel+, sia relativamente all'affermazione del positivo impatto ambientale connesso al suo utilizzo, che alle

asserite caratteristiche di tale carburante in termini di risparmio dei consumi e di riduzioni delle emissioni gassose.

L'ingannevolezza dei messaggi derivava in primo luogo dalla confusione fra il prodotto pubblicizzato EniDiesel+ e la sua componente biodiesel HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), chiamata da Eni "Green Diesel", attribuendo al prodotto nel suo complesso vanti ambientali che non sono risultati fondati.

Nei messaggi si utilizzavano in maniera suggestiva la denominazione "Green Diesel", le qualifiche "componente green" e "componente rinnovabile", e altri claim di tutela dell'ambiente, quali "aiuta a proteggere l'ambiente. E usandolo lo fai anche tu, grazie a una significativa riduzione delle emissioni", sebbene il prodotto sia un gasolio per autotrazione che per sua natura è altamente inquinante e non può essere considerato "green".

Inoltre, alcune delle vantate caratteristiche del prodotto, relative alla riduzione delle emissioni gassose "fino al 40%", delle emissioni di CO2 del 5% in media, e dei consumi "fino al 4%", non sono risultate confermate dalle risultanze istruttorie, in quanto parziali (ad esempio, non per tutte le emissioni gassose e non in tutti i casi la riduzione risultava raggiungere il 40% e, per i consumi, la riduzione era solo in minima parte imputabile alla componente HVO denominata da Eni "Green Diesel") ovvero non adeguatamente contestualizzate (ad esempio non era

adeguatamente chiarito che il vanto di una riduzione delle emissioni di CO2 era riferito all'intero ciclo del prodotto). Infine nei messaggi si lasciava intendere che le vantate caratteristiche migliorative del prodotto – da cui erroneamente si lasciava intendere discendesse la natura di prodotto orientato alla protezione dell'ambiente – fossero da attribuire in maniera significativa alla sua componente definita da Eni "Green Diesel", aspetto anch'esso che non è risultato veritiero.

Nel corso del procedimento la società ENI ha avviato l'interruzione della suddetta campagna stampa e si è impegnata a non utilizzare più, con riferimento a carburanti per autotrazione, la parola "green".
Roma, 15 gennaio 2020

Roma, 15 gennaio 2020



**STOP ALLE LOBBY DEI
RINVIO DEI COMUNI E
SINDACI INEFFICIENTI. DARE
SUBITO APPLICAZIONE ALLA
NUOVA TARIFFA RIFIUTI E
BOLLETTA TRASPARENTE**

Le associazioni dei consumatori Movimento Difesa del Cittadino, ADOC, Adusbef e Confconsumatori sono molto preoccupate per la ventilata ipotesi di rinvio della nuova tariffa rifiuti stabilita da ARERA (Autorità di settore).

Dal gennaio 2018 con il trasferimento delle competenze ad Arera (con la Legge di Bilancio) delle competenze per la definizione degli standard di qualità e dei criteri su tutto il territorio nazionale sulle tariffe dei rifiuti, si è dato vita ad un nuovo "modello di Governance policentrico" in un settore che vede realtà eccellenti improntate alla efficienza ed alla economia circolare per la preservazione dell'ambiente accanto realtà disastrose, opache e inefficienti nella gestione del ciclo rifiuti, troppo spesso sotto i riflettori dei media e proteste dei cittadini.

Entro il 30 aprile di quest'anno gli 8000 comuni italiani dovranno approvare i nuovi piani tariffari e finanziari e relativi regolamenti della nuova tariffa dei rifiuti con decorrenza 1° gennaio 2020, dando attuazione al nuovo metodo tariffario e bollet-

ta trasparente approvato da Arera nel novembre scorso, dopo oltre un anno di consultazione con tutte le parti della filiera del ciclo rifiuti. Ma dietro pressioni lobbistiche delle Aziende e degli stessi Comuni meno efficienti, nell'art.57 bis del Collegato Fiscale alla legge di Bilancio 2020 è stata inserita una "scappatoia" che consente ai comuni di continuare con il vecchio metodo tributario dei coefficienti con criterio medio-ordinario, rinviando a chissà quando l'obiettivo di equità e di efficienza che sono i presupposti del nuovo metodo Arera, improntato al principio "chi più inquina più paga". Comuni e sindaci inefficienti o sensibili alle pressioni di alcuni gestori vogliono imporre il rinvio della applicazione delle nuove norme ARERA di un anno, facendo passare un emendamento in commissione rinviandone l'applicazione con la conversione del Decreto Legge cosiddetto "Milleproroghe". Un colpo di mano contro l'equità e l'ambiente. Un metodo tariffario che fra l'altro ha l'obiettivo di ridurre gradualmente le grandi differenze e diversità sul territorio nazionale, regionale e territoriale sulle tariffe, sulla raccolta differenziata, sulla produzione dei rifiuti e sulla qualità degli impianti di raccolta e smaltimento. Si tratta di un settore prevalentemente pubblico nella sua gestione, che fattura oltre 10 mld annui e che occupa circa 90000 addetti. Bloccare il cambiamento, o ritardare la sua applicazione, vuol dire premiare e coprire le inefficienze gestionali, perpetuare piani finanziari inaffidabili con oneri che nulla hanno che a vedere con il ciclo di rifiuti e perseverare con regolamenti iniqui nella ripartizione dei costi fra le classi dei contribuenti.



PROGETTO SAFE SICUREZZA È SALUTE: AL VIA L'INDAGINE CIVICA SULL'ESPERIENZA DI ACQUISTO/CONSUMO, DI FARMACI E PRODOTTI ACQUISTATI ONLINE

Nell'ambito del Programma Regionale 2019-2020 di tutela dei consumatori ed utenti, 5 associazioni -Cittadinanzattiva Lombardia, Lega Consumatori, MDC, U.Di. Con, UNC- promuovono il progetto SAFE-Sicurezza è Salute. Inserito in una più ampia attività di tutela finalizzata a promuovere l'informazione e l'educazione al consumo, il progetto intende sensibilizzare i cittadini sul fenomeno della contraffazione con particolare attenzione al settore dei farmaci e anche sui possibili rischi che scaturiscono dall'acquisto di prodotti farmaci e sostanze (anabolizzanti, anoressizzanti, integratori proteici) originali, ma non rispondenti a nessuna indicazione di appropriatezza terapeutica e di sicurezza. Una particolare attenzione viene dedicata ai giovani-studenti delle scuole secondarie di secondo grado- per i quali è previsto, grazie all'adesione degli Istituti Scolastici, un momento formativo-informativo, sulle conseguenze, anche gravi, scaturenti dal consumo di prodotti contraffatti e/o non sicuri.

"Questo percorso progettuale", dichiara Liberata Dell'Arciprete, segretario regionale di Cittadinanzattiva Lombardia, capofila del progetto, "se da un lato intende, dunque, sensibilizzare i cittadini sui rischi legati all'acquisto di medicinali venduti illegalmente, dall'altro pone l'accento sulla necessità di una maggiore consapevolezza nel consumo di farmaci che non può avvenire senza un opportuno confronto con un professionista di riferimento". E prosegue: "con oggi diamo il via ad un'attività particolarmente

rilevante del progetto: un'indagine civica sull'esperienza di acquisto, ed eventualmente di consumo, di farmaci e prodotti acquistati online".

Conclude, infine segnalando che "i risultati confluiranno in un report finale, che sarà pubblicato online sui siti delle associazioni partner".

Per partecipare all'indagine basta utilizzare il link <https://forms.gle/hry31m7ZHGtle8y5A> pubblicato sui siti e sulle pagine social della associazioni partner o, direttamente, il cartaceo, presso gli sportelli fisici delle associazioni partner.

Per informazioni:

Cittadinanzattiva della Lombardia

Maria Paola D'Oronzo

Tel. 02.70009318; mob.

327.7365748 -

e-mail [safe@](mailto:safe@cittadinanzattivalombardia.com)

cittadinanzattivalombardia.com

[amministrazione@mdc.](mailto:amministrazione@mdc.it)

itcittadinanzattivalombardia.com



**SICUREZZA
È SALUTE**

**BUONI PASTO: PRONTI A
TUTELARE I CONSUMATORI
IN CASO DI RIFIUTO. IL
MOVIMENTO DIFESA DEL
CITTADINO IN CAMPO PER I
CONSUMATORI ED AVVISA
CONSIP**

<<Prendiamo atto della minaccia a quasi tre milioni di dipendenti pubblici e privati che rischiano di vedersi negare il sacrosanto diritto di pagare il pranzo o la spesa con i buoni pasto e

faremo di tutti per tutelarne gli interessi>>, questo l'avvertimento lanciato dal **Movimento Difesa del Cittadino** per bocca del **Presidente nazionale Francesco Luongo** alla Fipe Confcommercio, Federdistribuzione, ANCC Coop, Confesercenti, FIDA e ANCD Conad, che hanno dichiarato di essere pronte "a smettere di prendere i ticket".

MDC è impegnata da tempo nella campagna "Il buono a tavola", con l'obiettivo di informare i consumatori sulla natura, le caratteristiche e l'utilità dei buoni implementando strumenti educativi e divulgativi.

Per il Movimento è sicuramente necessario un riequilibrio del sistema buoni pasto in termini di rapporto qualità prezzo, senza tuttavia ignorare le esigenze ed i diritti dei milioni di consumatori che ne fruiscono.

Se da un lato l'iniziativa annunciata ieri dalla Consip di avviare una ricognizione ed una indagine sulla customer satisfaction è positiva per MDC, dall'altro non coinvolgere le associazioni dei consumatori al tavolo rappresenta un serio pericolo proprio per tutti coloro che pranzano o fanno la spesa con i ticket, che rischiano di veder ignorate le proprie istanze.



VIDEOGIOCHI SVUOTA TASCHE: IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO OTTIENE L'APERTURA DELL'ANTITRUST SUL SISTEMA DELLE MICROTRANSAZIONI E DEL GRATIS FARLOCCO

"Finalmente anche in Italia si farà giustizia sugli acquisti inconsapevoli nei videogiochi su

PC, Console e Smartphone, solo in apparenza gratuiti (free to play), ma pieni di scrigni (loot boxes) ovvero **vantaggi o ricompense acquistati in gioco o, peggio ancora, vinti in una lotteria a pagamento privi di informazioni trasparenti che possono ingannare i consumatori**, spesso molto giovani, riguardo ai costi naturalmente a carico di ignari genitori" - questo quanto dichiarato dal Presidente del Movimento Difesa del Cittadino nell'annunciare che l'Autorità Antitrust, dopo le segnalazioni dell'associazione, ha deciso di avviare una indagine sulle big del mercato videoludico mondiale **Electronic Arts e Activision Blizzard** per la possibile violazione del Codice del Consumo.

Secondo gli ultimi dati della AESVI le persone che hanno giocato ai videogiochi in Italia negli ultimi 12 mesi sono 16,3 milioni, le fasce di età in cui si gioca di più, sia sul fronte maschile che femminile, sono quelle comprese tra 15-34 anni e tra 45-64 anni per un mercato che ha un giro d'affari significativo pari a 1,7 miliardi di euro.

Per il Movimento Difesa del Cittadino l'intrattenimento videoludico è un mercato importante, ma vanno stroncate sul nascere quelle pratiche commerciali scorrette legate ad acquisti poco consapevoli cui possono essere indotti i più piccoli, specialmente se accompagnati da meccanismi come le loot boxes assimilabili a quelli del gioco d'azzardo, in danno di soggetti più vulnerabili come bambini ed adolescenti.

MDC denuncia inoltre l'esistenza di veri e propri brevetti finalizzati a convincere il giocatore a spendere sempre di più nei videogiochi, come quello ideato nel 2015 e depositato dalla Activision nell'ottobre del 2017 (United States Patent n. 9,789,406).

A finire sotto la lente del Garante dopo la segnalazione del

Movimento in particolare giochi Fifa 20, Star Wars Battlefront e Apex Legend della Electronic Arts ma anche Overwatch e Heartstone della Activision Blizzard.

L'Autorità ha tuttavia richiesto alle società l'intero elenco dei videogiochi prodotti e distribuiti che implementino sistemi di acquisti "in game" ovvero "loot boxes" venduti o scaricati nel 2018 e 2019 a consumatori italiani.

Nel corso dell'istruttoria della Autorità, MDC chiederà alle aziende di sospendere cautelativamente ogni forma di microtransazione oggetto di indagine da parte dell'Antitrust.



ADOLESCENTI TOSSICODIPENDENTI. UNA DRAMMATICA REALTÀ

di **Barbara Gualtieri**
Presidente MDC Firenze



Gli adolescenti, sin dalle scuole medie sono quotidianamente a rischio per abusi, di droga e alcool. Sono 50.000 i giovani sotto i vent'anni che assumono sostanze psicotrope senza conoscerne gli effetti. I dati dello studio Espad, condotto dal Cnr di Pisa.

CULTURA & SOCIETÀ

Ingoiano tutto, quasi senza sapere cosa e perché. Psicofarmaci, marijuana, cocaina, eroina e allucinogeni. Sono queste le sostanze più di frequente consumate dagli adolescenti italiani.

Poco più di cinquantamila adolescenti italiani, pari al 2,3% dei ragazzi di età compresa tra 15 e 19 anni, assumono sostanze psicotrope senza conoscerne gli effetti. E l'allarme riguarda entrambi i sessi. A sorprendere è l'aumentato consumo di psicofarmaci, che se prescritti da uno specialista fanno parte di un percorso terapeutico, altrimenti si trasformano in sostanze illegali a tutti gli effetti. Sono quasi quattrocentomila gli studenti che almeno una volta nella vita li hanno utilizzati senza prescrizione. Si tratta prevalentemente di farmaci per dormire, utilizzati soprattutto dalla ragazze, stabilizzatori dell'umore e anoressizzanti.

Passando alle sostanze tradizionali, è aumentato il consumo di cannabis. Per quanto riguarda la cocaina, ne ha fatto uso almeno una volta nella vita il 4% degli studenti italiani, cioè circa novantamila adolescenti: soprattutto ragazzi, con valori più alti nelle regioni del Centro Italia. La cocaina aumenta di quattro volte il rischio di morte improvvisa.

Commercializzate anche online le smart drugs, sotto forma di prodotti naturali, «sono utilizzate da circa quarantamila studenti». Preoccupa la diffusione dei consumi di Lsd e funghi allucinogeni. Anche in questo caso la diffusione cresce di pari passo con l'età dei giovani.

Una ricerca pubblicata sulla rivista "Psychology of Addictive Behaviors" ha esaminato il ruolo del disagio psicologico nel consumo di droga in un ampio campione di adolescenti australiani. Il team di ricercatori.

Guardando al legame con il disagio psicologico, solo il 11,39% del gruppo di utenti non utilizzatori di droga sono stati considerati ad alto rischio, rispetto al 27,21% dei "poliassuntori". Rispetto ai consumatori di alcol, i "poliassuntori" sono inoltre tendenzialmente più anziani e hanno una storia di disagio psicologico, sospensioni e insuccessi

scolastici, e hanno sperimentato l'uso di droghe tra pari. Infine gli adolescenti provenienti da famiglie povere hanno maggiori probabilità di sviluppare una tossicodipendenza e abusare di alcol rispetto ai soggetti provenienti da famiglie benestanti. Nonostante l'evidenza di un forte legame tra il disagio psicologico e il poli-abuso, non è possibile fare alcuna ipotesi circa la causa della connessione. Il disagio però, non si configura come unico fattore incentivante il consumo di droga o alcol. Infatti, i giovani usano spesso queste sostanze per sperimentare sensazioni di piacere e per sentirsi a proprio agio nel trascorrere una serata con i coetanei, eliminando le inibizioni e le barriere psicologiche alle proprie capacità espressive e comunicative, sia fisiche che verbali. Di fronte ad un insuccesso scolastico o ad una lite familiare, per fare qualcosa di diverso in gruppo o al contrario per non sentirsi diversi dai propri amici, per assomigliare agli adulti, per noia, curiosità o desiderio di rilassarsi, molti giovani ricorrono alle bevande alcoliche e alle droghe in generale.

Tuttavia, questa ricerca suggerisce che lo stress psicologico può essere un predittore significativo del poli-abuso di sostanze negli adolescenti, anche quando intervengono altri fattori.

Un operatore del 118 del servizio ambulanza italiano, che ultimamente interviene sempre più spesso in soccorso di adolescenti che hanno abusato di alcool e droghe, ha scritto una lettera "disperata", forte della sua esperienza, per cercare di toccare le corde degli adolescenti e dei loro genitori.

Per fare aprire gli occhi degli addetti, degli educatori, i primis i familiari.

I ragazzi vengono raccolti dal 118 ubriachi, incoscienti e spesso immersi nel loro vomito

Si consideri che nelle scuole medie nella città Metropolitana fiorentina i ragazzi fumano sigarette e sigarette elettroniche, "canne", e fanno talora uso di cocaina inopinatamente smerciata da spacciatori pressoché coetanei.

Le scuole sono note, i ragazzi sanno

e parlano, perché non si interviene? perché i genitori assicurano certe disponibilità economiche e certi acquisti?

Eccola la lettera dell' addetto al 118 in forma completa.

"Cari giovani, perlopiù minorenni, che spesso avete più cultura di quanta ne avessimo noi, certamente più avvezzi alla tecnologia, sembrate più svegli e conoscete già i trucchi della vita mentre noi, alla vostra età, credevamo ancora nelle favole e non avevamo idea di cosa fosse un smartphone; conoscete già a menadito i segreti del sesso e lo praticate senza darci più di tanta importanza, mentre noi, al massimo, ci emozionavamo del bacio con la lingua; fate tardi la notte perché noi genitori non abbiamo più il coraggio di non allinearci a chi non stabilisce l'orario improrogabile per tornare a casa, mentre per noi era un traguardo, raramente raggiungibile, accompagnare la fidanzata all'orario concesso occasionalmente a Cenerentola.

Nonostante tutto quel che avete e che sapete, bevete fino a ubriacarvi, fino a svenire e a vomitarvi addosso, sul vostro volto angelico, sulle unghie variopinte e sui capelli vigorosi e spesso lo fate solo perché siete in compagnia, perché quando i vostri genitori sgomenti giungono al pronto soccorso ci assicurano che a casa non bevete mai nemmeno il vino. Fumate, come ho fumato anch'io, ma quando ho cominciato io, per mia sfortuna, l'ignoranza era tale che si pensava non facesse poi così male, si fumava ovunque, non ci crederete, anche nel cinema e nei film, nel ristorante, nel treno, perfino in ospedale e, siccome non si sapeva che il fumo, anche quello passivo, provocasse il cancro, si fumava anche in presenza di bambini e donne incinte, e noi a sedici anni non potevamo che fumare per sentirci grandi e far colpo sulle ragazze, per essere uomini veri, per seguire l'esempio.

Ma noi eravamo stupidi, non lo sapevamo, voi invece lo sapete, per voi è diverso, ed è questo che non riesco a comprendere, mi fa impazzire di rabbia; siete colti, avete la tecnologia sempre a portata di mano, finalmente abbiamo capito che fumare e bere porta inesorabilmente alla morte e,

peraltro, in modo atroce eppure vengo a prendervi ubriachi, incoscienti, pieni di vomito, vuoti di dignità e i vostri amici, che sono un po' meno ubriachi di voi, intanto che vi soccorro, mi fumano intorno con l'aria da donne e uomini vissuti, come se nulla di grave fosse accaduto. Vi porterei con me, almeno una volta, quando inietto la morfina per lenire appena un po' il dolore, perché per i malati di cancro ai polmoni dopo tante piacevoli sigarette o al fegato dopo quelle sbronze in riva al mare mentre cadono le stelle o nei locali dove scriteriati vi versano da bere sebbene siate minorenni, non vi è più nulla da fare.

Tra l'altro mentre l'ambulanza del 118 si sta prendendo cura di voi ubriachi perché lo avete voluto, qualcuno potrebbe avere un infarto e dover attendere un'ambulanza proveniente da un'altra città, ma questo è un altro problema. Cambiate, correggete i nostri errori, oltre i vostri, siate voi le stelle, ma senza cadere. Stanotte (ieri l'altro, ndr) quando, più che le stelle, ho visto voi cadere ubriachi, incoscienti e immersi nel vostro vomito, voi che siete le nostre stelle migliori, ho espresso comunque un desiderio. Esauditelo”.

Non rimane che fare tutto il possibile come genitori per saperne molto di più e per sapere di più cosa fanno i nostri figli, quando dove e con chi, denunciando anche alle autorità scolastiche se occorre.

Perché i genitori oggi sono sperduti, come si capisce leggendo il volume «Quando tutto cambia. La salute psichica in adolescenza» (Quando tutto cambia La salute psichica in adolescenza di Claudio Mencacci, Giovanni Migliarese ISBN: 978-88-6995-315-6 Pacini editore, pagine 240) che è per tutti, non solo per gli specialisti, spinti a scriverlo dalle richieste dei genitori, sperduti davanti a una realtà inedita in cui affondano i figli e per loro terra sconosciuta. «In Italia abbiamo circa 8 milioni e 200 mila giovani tra i 12 e i 25 anni. Di questi il dieci per cento, dunque ben ottocentomila, si dichiarano insoddisfatti della loro vita, delle loro relazioni amicali, familiari e della loro salute. È a questi ottocentomila giovani che occorre prestare

attenzione aiutando a riconoscere tutti quei fattori che possono favorire l'esordio e il mantenimento di patologie psichiche». Se queste sono prese precocemente in cura, si possono ottenere ottime risposte cliniche grazie all'elevata plasticità del cervello nel periodo adolescenziale. La stessa plasticità che rende più facili le distorsioni. «E' proprio negli anni dell'adolescenza che danno i primi segni la gran parte delle patologie psichiche dell'età adulta», dice lo psichiatra Migliarese. Diversi adolescenti presentano comportamenti tossici senza sostanze.

Nella tossicità rientrano anche le dipendenze comportamentali, senza uso di sostanze. Che cosa succede a un cervello se sta sempre otto ore davanti a uno schermo? Che gli succede se i ragazzini guardano 75 volte al giorno lo smartphone? Poi ci sono internet, il gambling, i social networks, la pornografia, i videogiochi... Chi non spegne mai il telefono vive in un continuo stato di allerta. Una tensione che non facilita il sonno. E su questo punto Mencacci e Migliarese si soffermano molto: lo sviluppo delle tecnologie è una minaccia per il ritmo sonno-veglia. Molti adolescenti rispondono a messaggi che arrivano nel cuore della notte, interrompendo un sonno che comunque risulta di scarsa qualità. «Ci sono delle alterazioni cerebrali dovute alle dipendenze comportamentali che, osservate dentro il cervello, appaiono sovrapponibili alle alterazioni da uso di sostanze», dice ancora Mencacci. Il cui ultimo avvertimento riguarda proprio le ore di sonno: «A 18 anni il 75 per cento dei ragazzi dorme meno di 8 ore. E c'è addirittura una fetta che non supera le 6 ore. Non va bene, il sonno protegge la crescita mentale».

Proteggiamo questi adolescenti da un futuro di adulti con disagio psichico anche grave, invalidante; dal divenire alcolisti o tossicodipendenti, prestando loro attenzione fin dalla loro prima adolescenza e chiedendo aiuto senza vergogna e senza ritardo. La scuola faccia la propria parte segnalando situazioni anomale,

nomi e cognomi. E le autorità intervengano a monitorare nelle scuole.

IL RUOLO SOCIALE E CULTURALE DEL DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

di Federica Deplano

Vice Presidente MDC



Il complesso periodo storico in cui viviamo si caratterizza per il fatto che sembra richiedere a tutti, su molte tematiche, una risposta di lungo periodo ed un cambiamento netto. In quest'ottica, appare indispensabile in molti campi lo sviluppo diffuso di strumenti e di competenze necessarie per comprendere e compiere delle scelte di vita ottimali e ragionate, diffondendo un'informazione che vada a creare un'effettiva conoscenza e, quindi, la coscienza verso il presente e soprattutto verso il futuro, con conseguente piena consapevolezza dei propri diritti.

In un panorama che si caratterizza per la presenza di informazioni in continuo movimento e sempre maggiormente fruibili, si assiste a fronte di un indubbio aumento della scolarizzazione ad una preoccupante debolezza della popolazione italiana nella comprensione dei meccanismi di base dell'economia. Questo problema, lungi dall'essere meramente teorico, ha importanti ricadute nella vita quotidiana e sulla società, condizionando

decisioni fondamentali per l'individuo e per le famiglie. In questo contesto si inserisce la necessità di una riflessione profonda su una educazione finanziaria che sia effettiva, efficace, completa, che permetta a tutti, fin dalla frequentazione della scuola dell'obbligo ed una volta per tutte, di acquisire strumenti e competenze che portino a decisioni economiche consapevoli sulla base di un'adeguata informazione, con comprensione di tutti i prodotti finanziari e la conoscenza dei rischi e delle opportunità del mercato.

Ciò a cui si deve far riferimento, però, non è tanto la necessità di campagne temporanee o promozionali, spesso tardive, incomplete o portate avanti con modalità tali da non garantire l'acquisizione di strumenti effettivi ed utili all'individuo per essere autonomo, quanto di una strategia nazionale con obiettivi ad ampio spettro.

L'esperienza diretta a contatto con i consumatori porta a far emergere ogni giorno l'esigenza sempre più urgente di una riforma che parta dall'inserimento, fin dalla scuola primaria e secondaria, di quelle nozioni in materia di educazione finanziaria ed economia aziendale che costituiscono un bagaglio indispensabile per le prossime generazioni, le quali si muovono in una dimensione sempre maggiormente digitalizzata, caratterizzata da maggiori occasioni e da una gestione monetaria dematerializzata. Inoltre, l'esigenza è ancora più impellente se si considera l'utilizzo di enormi quantità di dati personali, frutto dell'analisi delle scelte e delle preferenze ricavate dai social media e dai big data, che consentono un'attività di moral suasion persuasiva e surrettizia, che concorre a determinare i costumi degli individui ed una parte elevata degli scambi commerciali. La necessità di una riforma nasce dalla presa di coscienza

di due aspetti interdipendenti. Uno attiene al sempre maggior numero di situazioni in cui si assiste a problematiche di pesante indebitamento delle famiglie italiane, in situazioni nelle quali una forte e radicata cultura finanziaria eviterebbe all'individuo di assumere rischi e di contrarre debiti al di sopra delle proprie effettive possibilità. Altra considerazione attiene, invece, al fatto che la povertà non potrà essere combattuta in maniera efficace senza un adeguato e diffuso livello di alfabetizzazione finanziaria.

L'impegno profuso negli ultimi anni e finalizzato alla creazione di alcuni canali di comunicazione, quali la creazione di siti istituzionali in materia di educazione finanziaria, purtroppo non appare adeguato ad ottenere benefici diffusi e permanenti nel nostro ordinamento ed è per questa ragione che è ormai impellente garantire l'acquisizione di strumenti che permettano di assicurare il possesso, nel proprio bagaglio culturale, della visione di insieme in questa materia.

L'individuo, per risolvere problemi, dare giudizi e prendere decisioni complesse, ricorre a processi spesso approssimativi o utilizza categorie semplici per pervenire comunque ad una soluzione, seppur non ottimale ed irrazionale. Questo meccanismo può portare ad errori di vario genere. Uno dei processi mentali più pericolosi in questo ambito, ad esempio, è quello che porta, in assenza di strumenti propri e di una adeguata formazione ed informazione, ad accontentarsi delle spiegazioni trovate o fornite in maniera semplificata e spesso lacunosa, sacrificando un pensiero critico e produttivo. In tali casi ci si accontenta di una soluzione facile fornita in modo semplicistico, impedendo l'attivazione della parte più critica ed intuitiva della mente. Restando nel campo

dell'educazione

finanziaria, ad esempio, si possono notare spesso pericolosi messaggi pubblicitari quali "scoperto facile" o "finanziamento per tutti" (o concetti simili) ai quali un consumatore sprovvisto dei necessari punti di riferimento risponde cadendo nella semplificazione che quel messaggio suggerisce. Naturalmente il medesimo rischio esiste in tutti i campi e quanti più strumenti avrà il consumatore/cittadino, tanto più facilmente potrà evitare di sbagliare.

L'esperienza acquisita sul campo conferma, poi, come di una educazione finanziaria effettiva e pienamente accessibile ne benefici non solo il singolo, ma anche la società nel suo complesso e l'economia intera poiché, attraverso questo strumento, si riducono i rischi di esclusione finanziaria, si incoraggiano i consumatori a pianificare e risparmiare in maniera razionale e si contribuisce ad evitare il sovraindebitamento. L'esperienza dimostra che l'educazione economica e finanziaria può essere un valido strumento di inclusione sociale e di lotta alle disuguaglianze, poiché contribuisce alla piena presa di coscienza dell'individuo ed alla sua emancipazione sociale.

Ogni volta che ci s'interroga su quale posizione assumere, se votare o meno e quale fra più opzioni scegliere emerge anche il ruolo della cultura economica. La cultura finanziaria, di conseguenza, influenza tutte le scelte politiche, le riforme economiche, le tutele ed i diritti di ciascun cittadino. L'alfabetizzazione finanziaria, in definitiva, concorre ad alimentare l'educazione economica che in un mondo complesso, veloce e connesso come il nostro diventa una materia strategica per evitare che i consumatori divengano soggetti acritici incapaci di orientarsi consapevolmente e di distinguere i nessi causali.

L'innalzamento della conoscenza finanziaria, se correttamente sviluppata, porterà ad un aumento della comprensione delle diseguaglianze, delle ingiustizie, dei prezzi non corretti con una analisi costi-benefici che condurrà naturalmente a soluzioni razionali, eque ed ecologiche.

In definitiva, avere un ampio numero di persone in grado di dare giudizi indipendenti ed autorevoli è uno strumento efficace contro la diffusione di prodotti scadenti, di contratti ingannevoli, di investimenti rischiosi, di interpretazioni fallaci e di programmi politici poco credibili e, in generale, è uno strumento contro la regressione sociale e le truffe. Se la diffusione della cultura economica tra la popolazione sarà ampia, ciò tutelerà tutti i soggetti, anche quelli più deboli e a rischio.

L'esigenza è chiara e precisa e deve trovare risposte precise nel brevissimo periodo: è prioritario impegnarsi in maniera capillare e strutturata per promuovere politiche di educazione che permettano di formare cittadini informati e preparati alla sfida di una crescita economica inclusiva.

I CONSUMATORI SONO TUTELATI ANCHE IN UNIONE EUROPEA

di Barbara Gualtieri

Presidente MDC Firenze



Molti non sanno che il Ministero dello Sviluppo Economico elabora e attua le politiche dei consumatori

anche in ambito europeo.

La politica dell'UE per i consumatori agisce nel modo seguente:

- protegge i diritti dei consumatori attraverso la legislazione, anche aiutando a risolvere le controversie con gli operatori commerciali in modo rapido ed efficiente (ad es. tramite la risoluzione alternativa delle controversie e i centri europei dei consumatori)
- assicura che i diritti dei consumatori vengano adeguati all'evoluzione dei mercati, anche in riferimento a all'economia digitale, all'energia e ai servizi finanziari
- garantisce la sicurezza dei prodotti acquistati all'interno del mercato unico (attraverso il Rapex, un sistema europeo di allerta rapido per i prodotti pericolosi)
- aiuta a effettuare scelte basate su informazioni chiare, accurate e coerenti, anche in riferimento agli acquisti online.

Quali sono le Reti Europee

L'ECC-Net (European Consumer Center Network) è una rete europea che fornisce gratuitamente assistenza e consulenza ai consumatori sui loro acquisti transfrontalieri, sia online sia attraverso uffici sul territorio.

È presente nei 28 Stati membri dell'UE, più Norvegia e Islanda ed è cofinanziato dalla Commissione europea e dai governi nazionali (per l'Italia il Ministero dello Sviluppo Economico) nell'ambito della politica europea per aiutare tutti i cittadini europei a trarre vantaggio dal mercato unico.

ECC fornisce assistenza su vari argomenti di consumo popolari (acquisti online, diritti aerei passeggeri, noleggio auto, frodi, multiproprietà, vacanze, ecc.) fornendo consulenza sui diritti dei consumatori, aiutando a risolvere una controversia con un commerciante con sede in un altro Paese dell'UE, Islanda o Norvegia o reindirizzando ad altro organismo competente.

Il Centro ECC-Net Italia, nella sua struttura attuale, è operativo in due sedi, una centrale a Roma

(Adiconsum) ed una a Bolzano (CTCU).

Il CPC Network (Consumer Protection Cooperation Network) è una rete di cooperazione per la protezione dei consumatori composta dalle autorità responsabili dell'applicazione delle leggi UE sulla protezione dei consumatori nei paesi dell'UE, Norvegia e Islanda.

In Italia l'Ufficio di collegamento unico (Single Liaison Office), che garantisce il coordinamento delle autorità nazionali competenti per materia, è il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'autorità di un paese in cui i diritti dei consumatori sono violati può chiedere al proprio omologo del paese in cui il commerciante ha la sede legale di intraprendere azioni per porre fine alla violazione del diritto. Ciascuna autorità dispone di poteri minimi per garantire una cooperazione regolare, che includono la facoltà di ottenere le informazioni e le prove necessarie per affrontare le infrazioni all'interno dell'UE, effettuare ispezioni in loco, richiedere la cessazione o vietare l'infrazione commessa fino ad imporre alle imprese sanzioni amministrative o pecuniarie.

La Novità:

È #YOUREURIGHT, SAPERNE DI PIÙ E ACQUISTARE IN MODO INTELLIGENTE

Chiunque vorrebbe avere ragione in una controversia. Ma quando si tratta dei tuoi diritti EU come consumatore, puoi agire in modo efficace solo se li conosci. Qui puoi scoprire altre informazioni su quali sono questi diritti, su come farli valere e quali azioni sono necessarie per dirimere una controversia. Se hai un problema con la tua banca, se sei vittima di una pubblicità ingannevole oppure se hai acquistato un prodotto difettoso o non sicuro, i tuoi diritti UE esistono proprio per renderti un consumatore felice, sicuro e soddisfatto.

Il cuore della campagna YOUREURIGHT si concentra su quattro diritti dei consumatori:

- i diritti di restituzione dei beni acquistati online entro quattordici

giorni ■ la riparazione o la sostituzione gratuita dei beni difettosi

- la pubblicità ingannevole
- i contratti senza clausole abusive.

Con numerose opzioni, questo sito web: https://europa.eu/youreuright/about_it ti mostra come usare #yourEright contro prodotti difettosi, pratiche commerciali non corrette da parte di rivenditori dettaglio, produttori, fornitori di servizi, tour operator e banche. Gli strumenti a tua disposizione vanno da procedimenti informali online alla risoluzione delle controversie offline. Su questo sito web puoi scoprire le esperienze di altri consumatori e come hanno risolto le loro controversie grazie a questi strumenti.

Questo sito web vuole far presente che se hai una controversia con un'impresa, puoi difendere i tuoi diritti in vari modi.

Ti aiuta anche prima dell'acquisto, con informazioni online che ti spiegano a cosa prestare attenzione: https://europa.eu/youreuright/i-have-issue_it

In Italia l'Ufficio competente è: Divisione IX - Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento titoli professionali.

NANCY CUOMO IN "VIAGGIO CON TE", CONCERTO DEDICATO AL MAESTRO MANUEL DE SICA

Appuntamento al Teatro Arciliuto di Roma il 27/02/20120 alle ore 21:30 per tutti gli amanti della musica.

La cantante campana Nancy Cuomo, insieme al chitarrista Paolo Rainaldi, presenta Viaggio Con te, concerto dedicato al Maestro Manuel De Sica, che il prossimo 24 febbraio avrebbe compiuto 71 anni.

Un concerto davvero speciale. Una serata dedicata a Manuel De Sica,

carissimo amico di Nancy Cuomo, con il quale la cantante casertana ha condiviso quella che è stata forse l'esperienza più importante della sua carriera: "Viaggio con te", colonna sonora del film "Il viaggio", l'ultimo film capolavoro di Vittorio De Sica, con Richard Burton e Sophia Loren.

Nancy Cuomo e Paolo Rainaldi ripercorreranno insieme il "viaggio" musicale di Manuel De Sica, rivisiteranno i suoi capolavori e coloreranno questo racconto interpretando anche alcuni classici della canzone italiana e napoletana.

Un abbraccio chitarra e voce denso di emozioni e suggestioni, che sarà ancora più avvolgente grazie agli amici ospiti che interverranno: il cantautore Edoardo De Angelis, che festeggia il cinquantesimo compleanno della sua "Lella", il giovane cantautore Davide Mottola e Federica Tessari, attrice e figlia del grande regista Duccio Tessari, che tratterà un vissuto intimo e personale.

L'evento è promosso dal Movimento Difesa del Cittadino, nella sua attività di promozione culturale, in collaborazione con Circolo Banca di Roma, Associazione Culturale Frammenti Sonori e GM Management.

Il **Presidente Nazionale di MDC, Francesco Luongo**, ci tiene a sottolineare l'importanza di serate come questa: «Ancora una volta, MDC dimostra la propria attenzione alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione della cultura e del patrimonio artistico del nostro Paese. Abbiamo deciso di patrocinare il concerto della cantante Nancy Cuomo e del chitarrista Paolo Rainaldi perché impegnati in un'opera di recupero della memoria storica di un grande artista come Manuel De Sica». «Riteniamo infatti fondamentale ricordare ed onorare quei personaggi che hanno dato lustro alla cultura italiana nel mondo – prosegue Luongo – in modo tale che anche le nuove generazioni possano conoscere e nutrirsi del loro talento, arricchendo così il proprio percorso umano».

NANCY CUOMO e PAOLO RAINALDI presentano

GIOVEDÌ
27
FEBBRAIO
ORE 20:30

VIAGGIO con TE

CONCERTO DEDICATO A MANUEL DE SICA

Con gli amici EDOARDO DE ANGELIS, DAVIDE MOTTOLA
Direzione Artistica di Gerry Mottola & Paolo Rainaldi

una promozione

Management

Circolo Banca di Roma
frammentisonori

MOVIMENTO DIFESA del Cittadino

dalle **ORE 20.30**
Apertivo Cena facoltativo
(buffet & drink) Euro 10,00,
si consiglia la prenotazione

dalle **ORE 21.30**
concerto nella sala teatro
Ingresso: intero Euro 20,00,
ridotto Euro 15 scelti
news letter del teatro

Si ricorda che il numero dei posti
è limitato ed è consigliabile la prenotazione:
call & sms mobile 333 8968464
mail: info@arciliuto.it
tel. 06 6879419 (dalle ore 18.00 in poi)

TEATRO ARCILIUTO

Piazza di Montevercchio 5 - 00186 ROMA
(zona via de' Coronari - Chiostro del Bramante - Piazza della Pace)
tel. 06 6879419 - mobile 3338968464 - www.arciliuto.it - info@arciliuto.it

IL BUONO A TAVOLA IL GUIDA ALLA CONOSCENZA ED ALL'USO DEI BUONI PASTO

Il mercato del buono pasto in Italia vale circa 3 miliardi: rappresenta lo 0,72% del Pil, per 190mila posti di lavoro.

Stando ai dati di Anseb, sono circa 2,4 milioni i lavoratori che oggi usufruiscono dei buoni pasto, di cui 1,6 di lavoratori nel settore privato e 900mila nel settore pubblico.

Il 40% dei lavoratori che pranza fuori casa per lavoro usa il buono pasto, che viene utilizzato nel 70% dei casi in bar, gastronomie e ristoranti e, per il restante 30%, nella grande distribuzione.

La detassazione del buono pasto elettronico in vigore dal 1° luglio 2015 ha comportato un "guadagno" per il lavoratore di 1,71 euro a pasto; circa 380/400 euro all'anno. Gli esercizi convenzionati sono circa 150mila e si stima che il 40% dei loro introiti derivino dall'utilizzo del buon pasto da parte dei lavoratori per una pausa pranzo.

Obiettivo di questa nostra campagna è informare i consumatori e gli stakeholders sulla natura, le caratteristiche e l'utilità dei buoni pasto implementando strumenti educativi e divulgativi utili alla migliore conoscenza di questo strumento promuovendone la diffusione, la migliore conoscenza e consapevolezza quanto all'uso promuovendo i fondamentali di una corretta alimentazione.

PUNTA ALLA VITA!

Il Movimento Difesa del Cittadino, in partnership con A.N.A.S. Regione Puglia e con l'Associazione Atlantide 27, è il promotore e capofila del Progetto denominato "Punta

alla Vita" con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali presentato a valere dell'ambito dell'Avviso n. 1/2017 del Ministero Sociale delle Imprese, per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del Decreto legislativo 3/7/2017, n.117- anno 2017. Il Progetto si svolgerà in 17 Regioni e mira a studiare, analizzare e prevenire le motivazioni o le cause che spingono i giovani a trascorrere i momenti ludici presso le sale slot/giochi, i bar o semplicemente a casa propria attraverso l'uso compulsivo di giochi su internet.

Lo scopo è di sviluppare interventi innovativi in grado di ridurre e recuperare i soggetti dipendenti dalla ludopatia.

Il percorso progettuale prevede, oltre ad un ambito generico relativo alla società nella sua totalità, un intervento specifico-settoriale di sensibilizzazione delle scuole di I grado, dal momento che uno degli elementi di connotazione della popolazione a rischio ludopatia è proprio quello della giovane età in cui avvengono i primi approcci problematici al gioco d'azzardo.

La scuola è il luogo di incontro formativo ed educativo non solo riguardo allo studio ma anche e, soprattutto, in relazione alla formazione di comportamenti responsabili, sani e giusti.

Pertanto, la scuola è il luogo adatto a far circolare processi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione del disagio legato alla ludopatia, mettendo i ragazzi in condizione di prendere coscienza del proprio modo di entrare in relazione con le realtà dei propri errori, di operare scelte personali e socialmente utili che fungano da barriera verso condotte di abuso, ed infine essere figure di riferimento per i coetanei che manifestano un disagio socio economico relazionale.

Le azioni previste sono le seguenti:

- Selezione di due classi di scolari dai 12 ai 16;

- Somministrazione di questionari realizzati ad hoc dal progetto "Punta alla Vita" allo scopo di rilevare cause e opinioni in relazione al fenomeno oggetto del progetto;

- coinvolgimento di 1 familiare per ciascun ragazzo in focus-group mirati a discutere le motivazioni che inducono i giovanissimi al gioco d'azzardo e le possibili soluzioni dirette alla riduzione del fenomeno della ludopatia;

- definizione, a cura dei docenti, di un programma educativo e di sensibilizzazione da svolgere durante le ore scolastiche sul rapporto causa effetto del fenomeno sociale della ludopatia. In particolare è prevista la collaborazione del docente di lettere per la realizzazione di un cortometraggio, del docente di scienze sul rapporto causa-effetto del fenomeno di ludopatia, del docente di musica per la stimolazione alla composizione di un testo musicale sul fenomeno, e del docente di arte/immagine per la produzione di una presentazione di power point sui contenuti trattati durante tutto il percorso progettuale.

Le risposte degli studenti al questionario saranno restituite con il supporto di esperti, che aiuteranno i ragazzi a riflettere e ad elaborare un decalogo sulla pratica di comportamenti sani e responsabili ai fini della prevenzione del fenomeno di devianza da diffondere presso scuole, luoghi di aggregazione giovanile e cittadinanza pubblica in genere.

Il progetto inoltre è caratterizzato da una fitta attività di sensibilizzazione del fenomeno sociale, con convegni e proiezione di filmati e documentari in cui saranno coinvolti tutti i partner e la cittadinanza interessata, per la restituzione dei risultati ottenuti e l'individuazione di ulteriori possibili fasi di sviluppo.

PUNTA ALLA VITA!



MDC CALABRIA

STORICA VITTORIA DI MDC CALABRIA! IL TRIBUNALE DI COSENZA RIDUCE DELL'80% I DEBITI DI UNA RICORRENTE APPLICANDO LA LEGGE 3/2012

di Giorgio Durante

Coordinatore Regionale
MDC Calabria



La legge 3 del 2012, meglio conosciuta con il brutto nome di "salva suicidi" è stata applicata dal Tribunale di Cosenza, su ricorso di una sessantenne separata e con due figli a carico. La signora assistita dall'Avv.to Roberta Capri del foro di Lamezia e responsabile della sede MDC di Catanzaro, si è vista ridotta dell'80% la sua situazione debitoria globale.

La donna, alle soglie della pensione, ha fatto ricorso alla "procedura da sovraindebitamento" dopo essersi trovata in una grave crisi economica.

La legge, spiega Giorgio Durante, responsabile regionale dell'Associazione consumatori MDC, prevede la possibilità per le famiglie e le persone che si trovano in difficoltà per via della forte pressione fiscale, per i mutui, i prestiti al consumo, i costi delle utenze e dei servizi comunali, di ricorrere anche attraverso gli sportelli dell'Associazione alla normativa che consente di

chiedere una equa e sostenibile gestione dei debiti, ovviamente in presenza di particolari condizioni economico-finanziarie e di merito". Spesso questa legge che è poco conosciuta è l'ancora di salvataggio di soggetti in difficoltà, difficoltà che aumentano nel momento in cui i creditori avviano le azioni esecutive che spesso hanno il loro epilogo nella vendita all'asta dell'abitazione di famiglia.

La decisione del tribunale di Cosenza ha considerato la posizione della ricorrente, separata, la quale si era indebitata per poter sostenere la propria famiglia accumulando debiti con una decina di creditori, tra cui anche l'Agenzia della Riscossione, meritevole dell'approvazione del piano proposto. La stessa del proprio stipendio di circa 1.700 euro, decurtate le rate e due cessioni che gravavano sullo stesso, le restavano 60 euro per il sostentamento suo e dei figli.

La situazione disperata ha trovato soluzione proprio con l'applicazione della legge 3 del 2012, merito anche dell'avvocato Roberta Capri che ha redatto un "Piano del Consumatore", credibile, riuscendo a far emergere la piena meritevolezza (requisito essenziale previsto dalla norma) della donna e a farla accedere ai benefici di legge. La ricorrente ora dovrà restituire il 20% dei debiti pagando una rata, ritenuta sostenibile di 400 euro mensili per circa 9 anni senza rischi di pignoramenti o altre azioni esecutive.

MDC PESCARA

LEGGE SALVA SUICIDI, LA NOSTRA SEDE DI PESCARA AIUTA UN'ALTRA FAMIGLIA AD USCIRE DALLA MORSA DEI DEBITI PAGANDO IL 50% DELLE PROPRIE PENDENZE!



I coniugi, entrambi impiegati, assumevano nel corso del tempo numerosi finanziamenti per far fronte alle spese impreviste.

La situazione degenerava quando l'unica vettura della famiglia veniva distrutta a seguito di un sinistro stradale, pertanto, i consumatori erano costretti ad acquistare una nuova vettura essendo ancora debitori nei confronti di un ente creditizio per l'acquisto della vettura distrutta, pertanto i ricorrenti erano costretti a sottoscrivere un nuovo finanziamento.

Infine i coniugi sottoscrivevano un ulteriore finanziamento per aiutare un parente malato in forti difficoltà economiche che non riusciva ad ottenere credito, pertanto, a seguito della morte di tale parente, i consumatori si trovavano a dover far fronte autonomamente a tale ultimo finanziamento per oltre € 40.000,00.

L'indebitamento della famiglia al momento della presentazione del ricorso ammontava ad oltre 220.000,00, somma che non poteva essere pagata secondo i piani di ammortamento concordati al momento della sottoscrizione dei finanziamenti.

I consumatori si rivolgevano all'Associazione MDC Pescara che per il tramite del proprio legale di fiducia **Avv. Moreno Mimmo Bonafortuna** effettuava la raccolta di tutti i documenti necessari e presentava il ricorso presso l'Organismo di Composizione della

Crisi competente per territorio. Tale Organismo, nominava il gestore della crisi che, dopo aver effettuato tutte le attività connesse all'incarico, redigeva apposita relazione dalla quale si evidenziava il rispetto del criterio della meritevolezza e di tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 3/2012. L'Avv. **Bonafortuna** depositava presso il Tribunale di Chieti apposito ricorso con allegata relazione del gestore della crisi nominato dall'O.C.C.

Il Tribunale di Chieti, dopo aver verificato che i ricorrenti rivestivano la qualifica di consumatori, non avendo mai svolto gli stessi attività d'impresa, rilevava che gli stessi versavano in stato di sovraindebitamento soddisfacendo i requisiti previsti dagli artt. 7, 8 e 9 Legge n. 3/2012.

Il Giudice autorizzava il pagamento integrale e dilazionato dei crediti privilegiati (mutuo ipotecario), il pagamento dei creditori chirografari nella misura percentuale del 50% in ottanta rate mensili, oltre al pagamento integrale dell'onorario dell'Organismo di Composizione della Crisi. Inoltre, il Giudice, quanto alla convenienza economica del piano proposto, rispetto all'alternativa liquidatoria, rilevava come nessuna contestazione specifica perveniva dai creditori debitamente avvisati dal gestore della crisi, pertanto, sulla scorta di quanto precedentemente rilevato, omologava il piano del consumatore così, di fatto, salvando la casa dei coniugi, che potranno vivere la propria vecchiaia in serenità e con un tetto sulla testa, eliminando tutti i propri debiti in poco più di sei anni.

Ancora una volta il risultato ottenuto dimostra che l'affidarsi a professionisti del settore, come è diventata l'Associazione MDC, permette di avere vantaggi che altri non riescono ad ottenere ed anzi,

l'aiuto dell'associazione in alcune circostanze, evita l'intervento di soggetti spregiudicati che, privi di ogni competenza, rischiano di aggravare la situazione economica di consumatori e/o piccoli imprenditori che in questa fase della loro vita sono particolarmente fragili e, cercando aiuto, si fidano di truffaldini che approfittano della situazione.

In considerazione di ciò, si consiglia ai cittadini che si trovano in forte stato di indebitamento e che pensano di utilizzare lo strumento messo a disposizione della Legge n. 3/2012, di valutare attentamente i professionisti ai quali ci si rivolge.



MDC SIENA QUALITY ACTIV AGEING CENTRO ATTIVO PER ANZIANI

Con il 2019 si sono concluse le attività di Quality activ ageing Centro Attivo per anziani promosso da Mdc Siena insieme a Straligut Teatro WWF SIENA Azienda USL Toscana Sud Est.

Complimenti a tutti gli esperti coinvolti che con entusiasmo e professionalità hanno coinvolto i partecipanti.

E soprattutto grazie al Centro Culturale Le Vele di Monteroni

d'Arbia per aver accolto a braccia aperte il progetto! Alla prossima avventura! Progetto approvato con D.D.R. 18515/18 con il contributo di Ministero Del Lavoro E Delle Politiche Sociali e Regione Toscana.



MDC FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDO INDENNIZZO RISPARIAMTORI, I TEMPI STRINGONO PER LA DOMANDA, INDENNIZZI IN ARRIVO PER TRUFFATI BANCHE POPOLARI



Sarà possibile per Tutti i Risparmiatori danneggiati dal crac delle ex popolari venete " anche per coloro che hanno aderito all'accordo transattivo e per le piccole aziende" presentare la domanda di accesso al Fondo fino al 18 aprile 2020 (rif. Legge di Bilancio dd. 16/12/'19), ma coloro i quali non sono in possesso di tutta la documentazione bancaria devono prevedere un'attesa di ca. 60 gg. per acquisirla; pertanto,

invitiamo i diretti interessati a volersi attivare in tempo utile onde evitare di rimanere esclusi dalla possibilità di ottenere l'indennizzo forfettario diretto del 30% sul valore di acquisto delle proprie azioni o del 95% di quello delle obbligazioni convertibili.

Peraltro, qualora i dati bancari relativi ad azioni ed obbligazioni dovessero rimanere incompleti o incongrui, la Consap avvierà un'interazione diretta con le Banche interessate al fine di semplificare gli adempimenti burocratici ai singoli richiedenti.

Si rimarca che, non sono indispensabili, ai fini della presentazione della domanda, i limiti di reddito imponibile (35 mila euro) e patrimonio mobiliare (100 mila), in quanto è possibile, con la procedura di tipo arbitrale (II° binario), documentare anche il misselling, ovvero l'errore delle Banche nella vendita dei titoli, in quanto non adeguati e non appropriati per il cliente.

Infatti, ci sono anche le violazioni-tipo per agevolare la richiesta di rimborso oltre i limiti di reddito e patrimonio. La delibera della Commissione Tecnica, istituita dal MEF, pubblicata alla vigilia delle festività natalizie, elenca i casi che faciliteranno i Risparmiatori a scegliere quello più aderente alla propria posizione; nondimeno, è opportuno evidenziare che la Commissione Tecnica avrà la facoltà di verificare, volta per volta, se un nuovo caso, che esuli dalle tipizzazioni elencate, sia meritevole di tutela e sia qualificabile come violazione massiva, garantendo, quindi, le giuste tutele a Tutti i risparmiatori.

Il ns. Centro Giuridico provvederà a redigere una memoria in punto di diritto con cui poter dimostrare il nesso di causalità fra la violazione del Tuf da parte della banca e il

danno subito, corredandola dei documenti bancari, amministrativi o giudiziari legati anche agli accertamenti di violazione compiuti con provvedimenti Consob, Banca d'Italia, Acf o dell'Autorità giudiziaria.

Benché i Risparmiatori "con la procedura del II° binario" che hanno effettuato operazioni di acquisto, o mancata vendita, di azioni negli ultimi anni di crisi, a partire degli aumenti di capitale, potranno contare su molti casi di errata profilatura dei clienti o di mancata informazione, anche i soci di vecchia data, senza operazioni, potranno fare leva su altri filoni, ossia come le violazioni informative sul patrimonio di vigilanza, intaccato dalle "bacciate", specie nel caso del miliardo di BPVi, o sulle perdite dei crediti, o ancora "sulla mancanza di presidi di correttezza" sul prezzo delle azioni, caso tipico per BPVi e Veneto Banca!

La delibera sulle Tipizzazioni, considera casi da rimborsare al 30% anche le "bacciate": sia "dirette" (i finanziamenti per acquistare azioni) che "inverse", ovvero gli scoperti di conto corrente a tassi di favore per sostituire la mancata vendita delle azioni, ora chiesti indietro a tassi a doppia cifra da Intesa!

Si precisa al riguardo, che la richiesta al FIR non è incompatibile con la causa per la nullità dell'operazione baciata, giacché si può specificare nella richiesta che la medesima è condizionata all'esito della causa: in caso di vittoria giudiziaria il rimborso v'è restituito (l'indicazione vale sia per chi ha già promosso una causa, sia per chi vuole lasciarsi aperta la possibilità)!

Sul sito www.mdc.fvg.it è possibile consultare il Vademecum completo sul Fir con le risposte

ai dubbi più frequenti, pubblicato negli scorsi mesi.

PER EVENTUALI QUESITI INERENTI LA PRESENTE COMUNICAZIONE POTRETE CONTATTARCI ALLO SPORTELLO ASSISTENZA FIR:

**scrivendo a: sportello-
assistenza-fir@mdc.fvg.it**

N.B. Al fine di rendere efficiente il servizio di istruttoria delle singole pratiche, la Segreteria MDC FVG pianificherà il ricevimento dei Risparmiatori -su Appuntamento pre-ordinato- ex-post la compilazione dei singoli moduli forniti a ciascun richiedente

*Uff. 0432 490180 r.a. - 0432
545255 dir. Mob. 335 5830536 –
338 2086200 – 347 8624225*

MDC SALERNO
ANCORA PIÙ VICINI AI
CITTADINI ED AI LORO
PROBLEMI NEI TERRITORI!

I nostri migliori auguri ai
nuovi **Vicepresidenti del**
Coordinamento provinciale
della storica sede di
Salerno, Avvocati Andrea
Tanga e Dante Santoro!



I PERCORSI LEGISLATIVI PER LA RIDUZIONE DEL CONTANTE.

LA RIVOLUZIONE DIGITALE NEI PAGAMENTI E L'IMPATTO SUI CONSUMATORI AL CENTRO DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE FRANCESCO LUONGO AL SEMINARIO SUI DIGITAL PAYMENTS TENUTOSI IL 23 GENNAIO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO



La **Fisac di Benevento**, Campania e Nazionale in collaborazione con il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM) dell'Università degli Studi del Sannio, bandiscono, per l'anno accademico 2019/2020, un concorso di idee sull'utilizzo del denaro contante e della moneta elettronica nelle società contemporanee.

Il percorso sarà accompagnato da tre seminari/workshops tematici, aperti anche ai lavoratori del settore, utili per degli approfondimenti specifici e funzionali ai candidati per redigere analisi ed elaborati più completi e significativi.

Il primo di questi seminari, in ambito giuridico, sul tema de "I **PERCORSI LEGISLATIVI CONCERNENTI LA RIDUZIONE DEL DENARO CONTANTE E LA LOTTA AL RICICLAGGIO**" si è svolto **il 23 gennaio scorso**, presso l'aula Ciardiello dell'Università in via delle Puglie, ed ha avuto come relatori la **prof.ssa Roberta**

MONGILLO, l'avv. **Francesco LUONGO**, Presidente nazionale del Movimento Difesa del cittadino e di **Consumer for Digital Payments**, che ha relazionato sui pagamenti digitali, evoluzione e diffusione tra i consumatori e **Maurizio TESTA**, coordinatore del Dipartimento Legalità della Fisac nazionale.

CARTELLI POCO CHIARI? IL GIUDICE: "LA MULTA NON È VALIDA"



I cartelli stradali sono poco chiari? La multa non è valida. A stabilirlo è stato il giudice di pace di Firenze, che ha annullato una multa comminata ad un automobilista residente nel Lazio che era transitato lungo una corsia preferenziale di via de' Benci, nel capoluogo toscano.

Il destinatario della contravvenzione aveva presentato ricorso, presentato dalle nostre avvocatesse **Dalila Loiacono e Barbara Gualtieri**. Quello al prefetto è stato respinto, mentre il successivo appello al giudice di pace ha avuto l'esito sperato. Il giudice di pace ha così annullato la multa accogliendo i motivi del ricorso. Nella sentenza si legge, a riguardo, una "poca chiarezza della segnaletica stradale, tale da indurre in errore chi percorre la corsia nella convinzione di poterlo fare, e dunque senza colpa".

UN ALTRO GRANDE RISULTATO OTTENUTO DAL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO!

PSICOSI CORONAVIRUS: TRA BUFALÉ, TRUFFE E RINCARI SI STA DAVVERO ESAGERANDO.

IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO CHIEDE PIÙ FERMEZZA A TUTELA DEI CITTADINI ED INTERVENTI NORMATIVI AL GOVERNO CONTE PER GARANTIRE I RIMBORSI AI VIAGGIATORI.

<<Sull'emergenza coronavirus non basta più arginare le tante bufale o il panico che ha fatto svuotare interi supermercati. I cittadini hanno bisogno di una informazione corretta per accettare consapevolmente le limitazioni imposte alla libertà di circolazione, ma anche di vedersi tutelati concretamente dalle tante truffe, rincari e dinieghi di rimborsi degli ultimi giorni, su cui sembra si stia facendo ancora troppo poco>> - non usa mezza parole il **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo**, l'associazione di consumatori che negli ultimi giorni ha visto i propri sportelli alle prese con tantissime richieste di notizie sul virus, ma soprattutto denunce e lamentele di cittadini spesso anziani vittime di truffe, prezzi folli su supporti medici e difficoltà a reperire generi alimentari.

Allarmismo seguito ad un eccessivo ottimismo e fiumi di pessima informazione pseudoscientifica stanno creando un profondo senso di incertezza e tanta paura tra i cittadini. Altrettanto discutibile per l'Associazione che il Governo abbia deciso di confrontarsi solo con le imprese e non con le rappresentanze dei Consumatori, chiamati come sempre a pagare il conto ed i disagi dell'emergenza.

Tra i problemi sul tappeto, su cui il Governo deve intervenire nell'ambito delle prossime misure di emergenza, il rifiuto delle compagnie aeree di rimborsare i clienti impossibilitati a partire per

causa di forza maggiore, che per MDC viola palesemente l'art. 945 del Codice della Navigazione ed il Codice del Turismo, ma anche il diniego alla cancellazione del soggiorno senza penali operato indiscriminatamente da molte piattaforme on line, destinato a sfociare in numerosi contenziosi giudiziari.

Altro tema il folle l'innalzamento dei prezzi di mascherine, gel disinfettanti e altri supporti medici per l'igiene e la difesa minima dal coronavirus, diventati peraltro introvabili.

Per il Movimento, oltre ad una distribuzione che dovrebbe essere gratuita per minori ed anziani da parte del Servizio sanitario nazionale pagato dalle tasse dei cittadini, Procure e autorità di pubblica sicurezza devono continuare a intervenire nei confronti di tutti coloro che stanno causando rialzi fraudolenti dei prezzi ed operano manovre speculative su merci facendone incetta, reati puniti dal Codice Penale (art. 501 e 501-bis) con pene fino a 3 anni di reclusione multe sino a 25.822 euro e l'interdizione all'esercizio della attività commerciale o industriale.

Per MDC, infine, è necessaria una informazione corretta basata su fonti attendibili e verificate come i siti del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'OMS mettendo da parte i tanti pseudoscientisti e virologi dell'ultim'ora che imperversano persino sulla televisione pubblica.

Combattere il Coronavirus
significa prima di tutto **non credere alle bufale!**

Ecco i **numeri verdi delle Regioni per saperne di più** e la **Guida del Ministero della Salute** dove sono indicati i pochi semplici **consigli da seguire**.

**#CORONAVIRUS
NUMERI VERDI REGIONALI**

CAMPANIA	800.909.699	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	800.867.388
EMILIA ROMAGNA	800.033.033	TOSCANA	800.556.060
FRIULI-VENEZIA GIULIA	800.500.300	TRENTINO ALTO ADIGE	800.751.751
LAZIO	800.11.88.00	UMBRIA	800.63.63.63
LOMBARDIA	800.89.45.45	VALLE D'AOSTA	800.122.121
MARCHE	800.93.66.77	VENETO	800.462.340
PIEMONTE	800.333.444		

*aggiornato al 25 febbraio 2020

Ministero della Salute
www.salute.gov.it

nuovo coronavirus
Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Foto: Contrasto/Ansa, Getty Images/Epoca

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo

In Redazione

Gerry Mottola, Barbara Gualtieri, Federica Deplano, Giorgio Durante

Progetto Grafico Eleonora Salvato

Sede e Redazione Via Casilina, 3/T
00182 Roma Tel. 064881891

Stampa Stampato in proprio

Finito di stampare il 27/2/2020



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino
collabora con **Legambiente** www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENITI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **MDC NEWS** E **SALUTE&GUSTO**

seguici su



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO

DONA IL 5X1000 AL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

CODICE FISCALE: **97055270587**

SOSTIENI CHI TI SOSTIENE!

DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587